

### DISEGNO DI LEGGE

presentato dal **Ministro della Sanità**

(MARIOTTI)

di concerto col **Ministro del Tesoro**

(COLOMBO)

e col **Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica**

(PIERACCINI)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 6 MARZO 1968

Concessione di un contributo straordinario di lire 10 miliardi  
a favore dell'Opera nazionale maternità e infanzia

ONOREVOLI SENATORI. — Con il disegno di legge concernente variazioni al bilancio dello Stato ed a quello dell'amministrazione del fondo per il culto relative all'anno finanziario 1967 (II provvedimento) approvato dal Parlamento e in corso di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, è stato previsto, tra l'altro, un contributo straordinario a favore dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, per il ripiano delle passività esistenti a tutto il 31 dicembre 1966.

L'ONMI da diversi anni versa in una delicata e difficile situazione finanziaria a causa della inadeguatezza del contributo or-

dinario dello Stato rispetto alle spese obbligatorie ed alle mutate esigenze nel campo assistenziale e per la mancata ricostituzione degli organi di gestione normale dell'ente.

Il disavanzo accertato al 31 dicembre 1966 è di lire 10.554.479.825. Si presume che il disavanzo aumenterà ulteriormente alla chiusura del bilancio 1967.

Dall'esame del conto consuntivo dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia per l'esercizio 1966, approvato dal consiglio centrale nella seduta del 14 giugno 1967, si evincono le seguenti risultanze complessive:

## LEGISLATURA IV - 1963-68 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Entrate	Uscite
Effettive . . . . .	L. 22.537.649.878	L. 24.429.508.644
Movimento di capitali . . . . .	» 36.265.652	» 263.921.285
Partite di giro . . . . .	» 19.543.450.192	» 19.543.450.192
Disavanzo finanziario . . . . .	» 2.119.514.399	» —
Totali a pareggio . . . . .	L. 44.236.880.121	L. 44.236.880.121

Il disavanzo di amministrazione, accertato alla fine dell'esercizio precedente in lire 9.013.681.714, a seguito del suindicato disavanzo della gestione di competenza e delle variazioni attive subite dai residui per complessive lire 578.716.288, ammonta, al 31 dicembre 1966, a lire 10.554.479.825 ed è così costituito:

Fondo di cassa . . . . .	L. 3.585.097.971
Residui attivi . . . . .	» 3.379.594.592
	L. 6.964.692.563
Residui passivi . . . . .	» 17.519.172.388
Disavanzo di amministrazione . . . . .	L. 10.554.479.825

Il risultato economico dell'esercizio si concreta in un *deficit* di lire 1.480.648.388 così determinato:

Disavanzo di parte effettiva . . . . .	— L. 1.891.858.766
Sopravvenienze attive per rivalutazione immobili e titoli . . . . .	+ » 33.286.000
Eliminazione di residui passivi della parte effettiva . . . . .	+ » 497.731.527
Maggiori accertamenti di residui attivi . . . . .	+ » 74.840.676
Radiazione residui passivi per partite di giro . . . . .	+ » 180.172
Contributi e oblazioni destinati a investimento . . . . .	+ » 34.551.682
Svalutazione 10 per cento valore mobilio . . . . .	— » 229.379.679
Disavanzo economico . . . . .	— L. 1.480.648.388

per cui il netto patrimoniale da lire 9.965.375.879, al principio dell'esercizio, si riduce a lire 8.484.727.491, al 31 dicembre 1966.

Le entrate effettive accertate comprendono:

Contributo dello Stato . . . . .	L. 19.500.000.000
Proventi imposta di soggiorno . . . . .	» 536.028.856
Proventi e contributi diversi, lasciti e donazioni destinati a immediata erogazione . . . . .	» 2.501.621.022
Totale . . . . .	L. 22.537.649.878

Le uscite effettive accertate possono così raggrupparsi:

Oneri patrimoniali della sede centrale . . . . .	L. 2.698.589
Spese generali di amministrazione (sede centrale e federazioni) . . . . .	» 1.360.966.962
Spese per le attività assistenziali della sede centrale . . . . .	» 4.360.815.751
Spese per le attività assistenziali delle federazioni . . . . .	» 17.315.444.025
Spese straordinarie diverse . . . . .	» 1.389.583.317
Totale . . . . .	L. 24.429.508.644

I movimenti di capitali comprendono in entrata: realizzazioni di attività patrimoniali da reimpiegare per lire 1.713.970 e contributi di enti e privati destinati ad investimenti patrimoniali per lire 34.551.682; ed in uscita, acquisti di fondi pubblici e privati per lire 1.713.970, acquisti e costruzioni di centri assistenziali e beni stabili per lire 193.197.070 ed acquisto di mobili e arredi di centri assistenziali per lire 69.010.245.

Le partite di giro che, come nei precedenti esercizi, hanno un movimento rilevante, pareggiano nelle entrate e uscite figurative per lire 17.080.268.865 e nelle contabilità speciali per lire 2.463.181.327.

Rispetto alle previsioni definitive, chiuse a pareggio, sono state accertate maggiori entrate per lire 1.132.415.530 ed impegnate maggiori spese per lire 3.251.929.929, con una differenza di lire 2.119.514.399, che costituisce il disavanzo finanziario.

Le maggiori entrate di parte effettiva concernono i fitti figurativi dei fabbricati della sede centrale e delle federazioni provinciali (lire 28.847.214), gli interessi attivi (lire 108.833.049), i proventi dell'imposta di soggiorno (lire 86.028.856), gli introiti delle lotterie nazionali (lire 14.999.975), i contributi di enti e privati (lire 198.742.152), le ritenute vitto al personale (lire 2.824.116), il concorso di enti e famiglie nella spesa di ricovero di gestanti e minori (lire 266.525.840), le oblazioni destinate ad immediata erogazione (lire 404.482.430) ed entrate diverse (lire 45.166.246).

Le eccedenze degli impegni rispetto alle previsioni di uscita della parte effettiva sono determinate dalle maggiori spese per la gestione delle attività assistenziali della sede centrale per lire 735.315.751, per la gestione delle attività assistenziali delle federazioni provinciali per lire 1.759.444.025 (che riguardano principalmente le spese per il funzionamento delle Case della madre e del bambino, per l'assistenza ai bambini inferiori ai 3 anni ed all'infanzia maggiore di 3 anni mediante contributi per ricovero e affidi) e maggiori spese straordinarie per le federazioni provinciali per lire 865.792.098 (riguardanti in massima parte l'aggiornamento dell'indennità di licenziamento al personale di

ruolo e non di ruolo); ad esse si contrappongono economie nelle spese generali di amministrazione per lire 109.933.038, negli oneri patrimoniali per lire 201.411 e nelle spese straordinarie della sede centrale per lire 10.908.781.

La gestione dei residui degli anni precedenti ha registrato un miglioramento complessivo di lire 578.716.288 di cui lire 350.000.000 derivanti dalla revoca della sovvenzione all'Ente nazionale per la protezione morale del fanciullo, disposta in conformità della determinazione n. 656 del 19 ottobre 1966 della Corte dei conti.

Al 31 dicembre 1966 i residui passivi ammontano a lire 17.519.172.388 fra i quali assumono particolare rilievo il terzo a carico dell'ONMI dovuto alle amministrazioni provinciali, per l'assistenza agli illegittimi riconosciuti dalla sola madre, nel complessivo importo di lire 9.720.820.843, con un aumento, rispetto all'esercizio precedente, di circa 850 milioni.

Si soggiunge che non si è potuto approvare il bilancio di previsione dell'esercizio 1966, benchè chiuso a pareggio, perchè nella relazione illustrativa, nonostante l'aumento del contributo statale di lire 1,5 miliardi rispetto al 1965, veniva precisato che gli stanziamenti di spesa, iscritti entro i limiti imposti da mezzi a disposizione, erano insufficienti ad assicurare lo svolgimento della gestione ed avevano un valore meramente simbolico, per cui, allo stato potenziale, le previsioni avrebbero comportato un ulteriore rilevante disavanzo per la gestione di competenza, che si sarebbe aggiunto a quello presunto di lire 10.900.000.000 degli esercizi precedenti.

Nella relazione al preventivo 1967, che prescinde dall'applicazione del presunto disavanzo delle gestioni precedenti, detto *deficit* viene indicato in lire 14.125.681.714, di cui lire 5.112.000.000 derivante dalla gestione 1966 e lire 9.013.681.714 dalle gestioni precedenti.

Il consiglio centrale dell'Opera, nella relazione al consuntivo, precisa che non ha mancato di prendere ogni iniziativa idonea per la più stretta economia di gestione, evitando in particolare assunzioni di nuove unità di personale, soprassedendo persino dal

coprire i posti lasciati vacanti dalle unità cessate dal servizio ed eliminando, per quanto possibile, le istituzioni eccessivamente onerose. Ciò ha determinato, in rapporto alla situazione al 1° gennaio 1966, la riduzione delle istituzioni funzionanti da 9.533 a 9.391 e del personale in servizio da 7.461 a 7.348 unità.

A seguito dei cennati drastici provvedimenti è stato possibile ridurre le spese effettive di lire 523.034.379 ed il disavanzo finanziario di competenza di lire 1.026.335.540, rispetto alle risultanze del precedente esercizio.

Il collegio dei revisori dei conti, in merito al consuntivo 1966, ha osservato che il ritardo con cui si è pervenuti alla relativa deliberazione, rispetto al termine fissato dall'articolo 25 del regolamento di esecuzione alla legge 10 dicembre 1925, n. 2277, non può addebitarsi ad incuria degli uffici centrali dell'ONMI ma al fatto che taluni uffici amministrativi delle federazioni provinciali, formati, come è noto, da personale estraneo all'Opera, sul quale non è possibile esercitare alcun potere gerarchico, hanno presentato i consuntivi 1966 con notevole ritardo, nonostante i ripetuti solleciti e che gli stanziamenti dei competenti capitoli di spesa sono stati ancora una volta largamente superati dagli impegni assunti nell'esercizio, essendosi i mezzi finanziari a disposizione dimostrati insufficienti per provvedere alle spese correnti, nonostante l'adozione, da parte dell'ente, di molte iniziative intese a ridurre il più possibile le spese di gestione.

Non si può non rilevare, pur considerando le iniziative adottate nell'esercizio per conte-

nere le uscite, che l'aumento del contributo statale e le specifiche raccomandazioni formulate in sede di preventivo avrebbero dovuto escludere il superamento degli stanziamenti di spese e l'ulteriore incremento del disavanzo di amministrazione. Evidentemente non si è tenuta nella dovuta considerazione l'esigenza, più volte rappresentata, di subordinare i programmi ai mezzi a disposizione.

Fermo restando l'impegno di accertare eventuali responsabilità degli organi dell'ente e considerata l'accertata impossibilità per l'Opera di ripianare i disavanzi di gestione con gli ordinari mezzi finanziari, si è proposto, col secondo provvedimento legislativo di variazione al bilancio dello Stato 1967, apposito accantonamento sul fondo speciale per provvedimenti legislativi in corso.

Pertanto si è formulato il provvedimento legislativo inteso ad attribuire all'Opera un contributo straordinario a ripiano dei *deficit* progressi.

Tale provvedimento consentirà l'approvazione del consuntivo 1966 e degli elaborati dei precedenti esercizi (bilanci di previsione esercizi II semestre 1964, 1965, 1966, 1967 e conti consuntivi esercizi 1963-64, II semestre 1964, 1965), previa assicurazione, da parte dell'ente, di adempimento alle iniziative suggerite dalla Corte dei conti con la suindicata determinazione n. 683 del 20 dicembre 1966 e di eliminazione delle irregolarità segnalate dal collegio dei revisori.

Per la realizzazione degli obiettivi su esposti si è predisposto l'unito disegno di legge composto di due articoli.

**DISEGNO DI LEGGE****Art. 1.**

È concesso a favore dell'Opera nazionale maternità e infanzia (ONMI) un contributo straordinario di lire 10 miliardi per il ripiano di disavanzi di gestione a tutto il 31 dicembre 1966.

La somma di cui al precedente comma sarà iscritta nello stato di previsione della spesa del Ministero della sanità.

**Art. 2.**

All'onere derivante dall'applicazione del precedente articolo si farà fronte mediante riduzione di una somma di pari importo dal capitolo n. 3523 iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno 1967 per il finanziamento dei provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.